



INTERVISTA

INGEGNERIA ECONOMICA |

Il caso dell'Ice Arena di Varese

Intervista a Corrado Bina, amministratore delegato di Acinque
Innovazione che ha riqualificato il palaghiaccio di Varese

A CURA DI IPPOLITA CHIAROLINI*

Oggi, come mai prima nella storia industriale moderna, la capacità di attuare scelte ingegneristiche innovative è la chiave di volta per la sostenibilità economico-finanziaria degli edifici, e in particolare degli impianti sportivi.

È quanto emerso dalla testimonianza di **Corrado Bina**, amministratore delegato di **Acinque Innovazione**, società ESCo del Gruppo Acinque, *multiutility* lombarda, che in occasione della seconda **Giornata nazionale dell'Ingegneria** ha presentato la *case history* aziendale della riqualificazione del palaghiaccio della città di Varese. Un esempio di *project financing* che ha permesso una collaborazione virtuosa e proficua tra pubblico (il Comune di Varese, proprietario dell'impianto) e privato (Acinque, *main contractor*, in associazione temporanea d'impresa con il futuro gestore della struttura sportiva) e un beneficio per la collettività: la riconsegna alla comunità di un impianto sportivo efficiente e sostenibile. A raccontare questo percorso alla consigliera del **Consiglio Nazionale degli Ingegneri**, **Ippolita Chiarolini**, è proprio il vertice di Acinque Innovazione, Corrado Bina.

Nel 2020 l'Amministrazione comunale di Varese ha messo a gara riqualificazione e gestione del palaghiaccio. Qual era la situazione e come avete affrontato la sfida?

L'impianto di Varese era una

struttura risalente agli anni Settanta quando il Comune volle rispondere all'esigenza della comunità di avere un luogo dove praticare gli sport sul ghiaccio. Nel 2019 l'Amministrazione comunale aveva l'esigenza di ristrutturare e dare nuova linfa a questo impianto ed è nel 2020 che Acinque, in ATI con un *partner* per la futura gestione trentennale della struttura, si aggiudica la gara. In 18 mesi, un risultato ancor più straordinario se si tiene in considerazione che ciò è avvenuto in piena pandemia da Covid-19, la struttura viene inaugurata e riconsegnata alla cittadinanza.

Come è cambiato il centro sportivo dopo la riqualificazione?

Di concerto con l'Amministrazione comunale, abbiamo progettato una struttura polivalente. Alla pista da ghiaccio di 18mila metri quadrati e oltre 1200 posti a sedere, abbiamo affiancato due piscine, un'area *fitness*, due sale polifunzionali, un locale per la ristorazione. Di particolare rilievo il fatto che la pista del ghiaccio è stata resa "a quota zero", quindi 100% accessibile: ciò permette non solo a praticare hockey, curling, pattinaggio di figura e di velocità, ma anche gli sport paralimpici su ghiaccio.

A livello di efficientamento energetico cosa è stato realizzato?

Il mantenimento di una pista da ghiaccio, così come il riscaldamento dell'acqua delle piscine, sono attività particolarmente energivore. Fin da subito quindi

abbiamo lavorato a tecniche di efficientamento energetico che ci consentissero di recuperare calore e risparmiare energia, quindi di rendere la gestione della struttura il più possibile economicamente sostenibile. Nei 18 mesi di lavori abbiamo messo a terra un *revamping* totale del *Building Management System*, installato un cogeneratore e una pompa di calore volti al miglioramento della generazione del vettore per acqua tecnica e creato un sistema di copertura automatico delle vasche delle piscine attraverso teli che impediscono l'evaporazione dell'acqua di superficie con un risparmio atteso di 0,15 L/m². Inoltre abbiamo realizzato opere volte al recupero del cascame termico e dello scioglimento del ghiaccio per il riscaldamento dell'acqua delle piscine.

Per quel che riguarda invece l'utilizzo di energie da fonti rinnovabili?

In prima battuta la copertura della struttura è stata dotata di 480 pannelli fotovoltaici (160 kW) mentre nell'area parcheggio sono stati posizionati 50 impianti solari termici (90 kW). Questa scelta ha permesso di rispondere a circa il 30% dei consumi con energia prodotta da fonti rinnovabili. Con il tempo però abbiamo compreso che potevamo fare di più; è stato quindi implementato l'impianto fotovoltaico attraverso l'aggiunta di una stringa di pannelli per un totale di 430 kWp. Più in generale,

gli interventi di ammodernamento effettuati tra cui, ad esempio, il *relamping* dell'impianto di illuminazione, ha permesso alla struttura di abbattere del 50% i consumi elettrici.

Terminiamo con qualche numero: come è stato finanziato l'intervento?

Il *project financing* pubblico-privato aveva un valore complessivo di circa 9 milioni di euro

di investimento. Il progetto ha potuto godere di un contributo da "Conto termico" pari a 1,25 milioni di euro oltre a 1,8 milioni di euro, erogato dal Coni Sport e Salute Spa, a favore del Comune di Varese, a seguito di aggiudicazione del bando Regione Lombardia "Sport e Periferie", poi corrisposto al concessionario. Da ultimo, il recente potenzia-

mento dell'impianto fotovoltaico della struttura è stato possibile soprattutto grazie al contributo di Regione Lombardia, di cui è risultato beneficiario il Comune di Varese, a seguito della sua partecipazione al bando "Interventi a favore dei Comuni per l'efficientamento energetico degli impianti sportivi natatori e del ghiaccio".

***CONSIGLIERA DEL CNI CON DELEGA ALL'INGEGNERIA ECONOMICA**



Corrado Bina, amministratore delegato di Acinque Innovazione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



134083